

LUGLIO MUSICALE TRAPANESE 78MA STAGIONE

L'ELISIR D'AMORE

30 LUGLIO, 1 AGOSTO 2026

VILLA
TEATRO

ORE 21:00

MARGHERITA
STEFANO

GIUSEPPE

DI

Commedia

MUSICA DI

GAETANO DONIZETTI

LIBRETTO

DI

FELICE

ROMANI

DIRETTORE	BRUNO	CINQUEGRANI	REGIA,	SCENE	E	COSTUMI	MASSIMO	PIZZI	GASPARON
LUCI	MASSIMO	PIZZI	GIUSEPPE	SACCARO	MAESTRO	DEL	CORO	FABIO	MODICA
ORCHESTRA	E	CORO	DELL'ENTE	LUGLIO	MUSICALE				TRAPANESE

STRUTTURA DELL'OPERA

ATTO PRIMO

UN VILLAGGIO NEI PAESI BASCHI

Nemorino, giovane contadino, è perdutoamente innamorato della ricca e colta Adina, che però lo considera ingenuo e si diverte a respingerlo. Mentre Adina legge alle braccianti la storia di Tristano e Isotta e del magico filtro d'amore, arriva in paese il sergente Belcore, che corteggia apertamente la giovane e le chiede di sposarlo. Adina prende tempo. In quel momento giunge al villaggio il ciarlatano Dulcamara, che vende un presunto elisir miracoloso: Nemorino, credendolo davvero il filtro di Isotta, lo acquista con gli ultimi soldi. Si tratta in realtà di vino di Bordeaux. Rinfrancato dall'ebbrezza, Nemorino finge indifferenza verso Adina, che per ripicca promette a Belcore di sposarlo subito, prima della partenza del reggimento.

ATTO SECONDO

IL GIORNO DELLE NOZZE

Durante la festa di nozze Adina rimanda la firma del contratto. Nemorino, disperato, vuole comprare una seconda bottiglia di elisir e, per averne il denaro, si arruola nel reggimento di Belcore. Intanto si diffonde la voce che uno zio del ragazzo è morto lasciandogli una grande eredità: le ragazze del villaggio cominciano a corteggiarlo. Nemorino, ignaro della notizia, attribuisce quel successo all'elisir. Adina, vedendolo circondato dalle ragazze e scoprendo il sacrificio dell'arruolamento, capisce di amarlo. Riscatta la ferma militare e gli confessa i propri sentimenti. Belcore accetta la sconfitta, Dulcamara proclama l'infallibilità del suo elisir e parte trionfante.

NOTE DI REGIA

ALLA RICERCA DELL' “ELISIR D'AMORE” PERDUTO

“L'elisir d'amore”, opera lirica di Gaetano Donizetti, su libretto di Felice Romani andò in scena per la prima volta il 12 maggio del 1832 al Teatro della Cannobiana di Milano. Romani compose il libretto ispirandosi al “Le Philtre” di Eugéene Scribe scritto per Auber. Donizetti in solo quattordici giorni compose l'opera e Romani adattò il testo di Scribe in una sola settimana. Ma la pressione del pochissimo tempo non impedirono di ottenere un esempio che subito si impose come un classico di opera giocosa ottocentesca.

Questo “melodramma giocoso” è notevolmente vario e a concertati molto ritmati offre anche momenti patetici e romantici di grande intensità. Fin dal suo debutto l'opera ebbe un grande successo; in particolare l'inventiva melodica donizettiana si sposa a meraviglia con la vena buffa del libretto alternando malinconia e languore ad un estremo melodismo nell'aria più celebre, “una furtiva lagrima”.

Questa opera di Donizetti ha sempre riscosso grande successo ma nell'immaginario collettivo Adina e Nemorino sono quasi sempre rappresentati come borghesi del 1800 e nelle regie contemporanee solitamente si ambienta l'azione nell'Italia degli anni 50, tra vespe, dolce vita e campagne tipiche dei set romani.

In realtà credo che l'ambientazione originale del libretto non sia affatto banale e forse andrebbe considerata molto più importante e funzionale alla musica di quanto si creda. L'azione secondo il libretto ha luogo in un villaggio dei Paesi baschi alla fine del XVIII secolo, e quindi c'è un diretto collegamento visivo con il mondo di Goya e della pittura tardo settecentesca spagnola.

Per due motivi fondamentali: l'ambientazione spagnola comporta una diretta derivazione dell'atmosfera melodica e ritmica dal Viaggio a Reims di Rossini, paradigma e manuale di stili operistici nazionali europei.

La vocalità di Dulcamara richiama in modo chiarissimo quella di Don Alvaro. Inoltre in vari momenti il ritmo serrato richiama ritmi latini e Folclorici e Rossini torna anche nelle suggestioni ispirate dalla sua

Cenerentola, dal Barbiere e anche dalla caratterizzazione dei personaggi.

Donizetti in effetti parte dalla vocalità rossiniana ma sviluppa un suo stile personale che dilaga nel patetismo e nel romanticismo già pre-verdiano.

Ma la realtà spagnola è fondamentale anche per avvicinare Elisir al Barbiere e alle atmosfere goyesche dei contadini che ballano all'ombra di alberi e si stendono nei prati in un clima arcadico tutto iberico. Una particolare idea della natura che evoca folklore ma anche passionalità che ho cercato di evidenziare nella mia regia. In fondo ricercando nell'essenza del libretto originale si può ritrovare la vera peculiarità dell'opera, ritrovando un elisir d'amore inedito in quanto dato per scontato e mai veramente sondato a fondo. Spesso pensiamo che il libretto d'opera abbia solo un suo strumentale alla composizione e non siano così importanti. Credo invece che in Elisir il libretto faccia parte fondamentale nella creazione di un capolavoro.

Come per Barbiere di Siviglia, le parole e l'ambientazione ispirano e plasmano le melodie e pertanto non possono essere cambiati senza una vera necessità: ho ritrovato in questo la possibilità di presentare un Elisir più compatto, fresco e chiaro. I personaggi improvvisamente trovano una felice corrispondenza con i riferimenti artistici visivi. Avvicinare “L'Elisir d'amore” al “Barbiere di Siviglia” contestualizza le melodie e le situazioni donizettiane in un clima rossiniano denso di contaminazioni etniche e di modelli operistici che si perpetuano fino a diventare dei classici. Tipico esempio la barcarola, con argomento Veneziano (da qui la stretta connessione con Rossini).

Ecco quindi come spero che il pubblico possa ritrovare un gioiello del melodramma in una nuova atmosfera, l'originale. Riportandolo al mondo che Donizetti aveva pensato e che magicamente si anima di moltissime analogie e rimandi legati al mondo settecentesco dell'opera, dove la gentilezza e la leggerezza non erano difetti ma peculiarità. Elisir non è un'opera pesante e ottocentesca, ma piuttosto un acquarello settecentesco commovente e delicato, ultimo sprazzo nostalgico di un mondo ormai perduto.

Massimo Pizzi Gasparon Contarini

PERSONAGGI
E INTERPRETI

CORPO
DI BALLO

ORCHESTRA

ADINA
DESIRÉE RANCATORE
NEMORINO
GIULIO PELLIGRA
BELCORE
PAOLO INGRASCIOTTA
IL DOTTORE DULCAMARA
VINCENZO TAORMINA
GIANNETTA
GRAZIA SINAGRA

GIADA CIMINO
LUCREZIA CORRAO
MARGARET DI MAGGIO
MATILDE RANCHETTI
COREOGRAFIE
GIORGIA ALESTRA
FABIO HASANI
FIGURANTI
ROBERTO BANDIERA
MATTEO FERRARA
RICCARDO LAMBERTI
AMIR SEMAN

VIOLINI PRIMI
LAVINIA TASSINARI*
LAURA SABELLA**
BENEDETTA BERNARDELLI
LUISA GIACONIA
SERENA LIMOSANI
LAURA LIVIGNI
MARCO LONGO
MARCO NERENTI
SIMONE RESCIGNO
FEDERICA VALIANTE
VIOLINI SECONDI
DINO GENOVESE*
SILVIA BERTOLINO**
MANUEL BURRIESCI
GIUSY DESIRÉ D'ANNA
MARCO GUCCIONE
SIMONA LAURIA
GLORIA MICELLI
MARIA LORENZA PERRONE
VIOLE
STEFANIA DI BIASE*
LEOLUCA DI MICELI**
GRETHA ANGELA ADIMARI
ELENA CORAPI
ANTONELLA SCALIA
PIETRO TOMASINO

VIOLONCELLI
PALOMA GARROTE VELEZ*
ELENA ORTU**
NICOLA KITHARATZIS
GLORIA MEDDA
AURORA RUISI
CONTRABBASSI
ANTONINO PIANELLI*
ALESSIO CORDARO**
GIOVANNI SCOMPARIN
FLAUTI E OTTAVINO
MARIA AURORA MODICA*
GIUSEPPE SCIUTO+
OBOI E CORNO INGLESE
DARIO PILLITTERI*
GAIA FAZIO
CLARINETTI
NATALE EMANUELE TOMARCHIO*
SALVATORE DI SALVO
FAGOTTI
ERIKA PANFALONE*
GIUSEPPE SAPIENZA

CORNI
GIANFRANCO CAPPELLO*
FRANCESCA SOFIA ACCARDO
TROMBE
FRANCESCO PAOLO BONANNO*
ANTONELLA LAGUARDIA
TROMBONI
ATREO ANTONIO CIANCAGLINI*
MATTEO BORGHESIO
ALBERTO AMERIGO VISCONTI
TIMPANI
FRANCESCO BRUNO
PERCUSSIONI
LORENZO REINA
ARPE
MARIA CRISTINA CHIARELLI
CORNETTA FUORI SCENA
BARTOLOMEO PERALTA
PERCUSSIONI FUORI SCENA
VINCENZO CASTELBANO
FORTEPIANO
ELIANA BORSELLINO

CORO

SOPRANI

ANNA GIULIA ANSELMO
IMMA CAMASTA
FEDERICA CARUSO
IRENE D'ANGELO
ANGELA GENOVESE
VANESSA GULLO
SUSANNA LA FIURA
RITA LO COCO
GAIA NICOSIA
TERESA PALOMBA
SARA SEMILIA

CONTRALTI

MARIA ALFANO
MARIA BIAGIONI
AURORA BRUNO
CHIARA MESSINA
EMILIA PASSALACQUA
SARA PATA
EMANUELA PRESTIGIOVANNI
DONATELLA VIGATO
GIOVANNA VULLO

TENORI PRIMI

SAMUELE DI LEO
GIUSEPPE GRASSADONIA
CHRISTIAN RIMASTI
IGOR TRINCHITA
GAETAN WATERKEYN
HAORAN ZOU

TENORI SECONDI

ADALBERTO BAGLIVO
ROBERTO FABRA
SALVATORE SCRIBANO
MARCO SICILIA
DOMENICO TUCCI

BASSI

FILIBERTO BRUNO
ENRICO CARUSO
EMANUELE MUCAJ
GASPARÉ PROVENZANO
MARCO TINNIRELLO
DOMENICO TRAMONTOZZI
MARCO ZARBANO

RUOLI TECNICI E ORGANIZZATIVI

DIRETTORE DI SCENA

DOMENICA ATTOLICO

ASSISTENTE ALLA REGIA E AI COSTUMI

SANDRO PACINI

VIDEO DESIGNER

VIRGINIO LEVRIO

MAESTRO COLLABORATORE DI SALA

ELIANA BORSELLINO

MAESTRI COLLABORATORI DI SALA E PALCOSCENICO

LEE SANGMEE

MAESTRO COLLABORATORE DI PALCOSCENICO

AURORA BAIAMONTE

MAESTRO COLLABORATORE AI SOVRATTITOLI

ALIDA CAPOBIANCO

MAESTRO COLLABORATORE ALLE LUCI

GIULIA GRIMALDI

ISPETTORE D'ORCHESTRA

SILVIA BERTOLINO

ATTREZZISTI

ALESSIA PASSALACQUA
ANDREA FERRARA
ROSALBA FERRARA

SARTORIA ASSOCIAZIONE "FORMARE E MOTIVARE"

PINA ASARO
GIOVANNA ASTA
TITTI FERRANTE
AGATA INGARRA
GIULIA LO GIUDICE
GIOVI MALTESE
DILETTA MONTI
VITA SCUDERI
PATRIZIA VIRGILIO

TRUCCO E PARRUCCO

LUCREZIA DI STEFANO
PERLA GARZIANO
FELICE POLTESE
VALENTINA TRAVERSA

RESPONSABILE PROGETTO PER ACCESSO
DI SOGGETTI NON VEDENTI E IPOVEDENTI

ROSSELLA PIZZATTI

ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

Teatro di tradizione

PRESIDENTE
Giacomo Tranchida

CONSIGLIERE DELEGATO
Filippo De Vincenzi

DIRETTORE ARTISTICO
Walter Roccaro

DIRETTORE DI PRODUZIONE
Giacomo D'Angelo

SEGRETARIO DI PRODUZIONE
Federico Blazic

DIRETTORE MUSICALE
Mirco Reina

ADDETTA ALLA CONTABILITÀ
Marielisa Ferrauto

ASSISTENTE ALLA CONTABILITÀ
Marina Paola Martorana

RESPONSABILE BOTTEGHINO
Mariella Tilotta

SEGRETERIA GENERALE E
ASSISTENTE AL BOTTEGHINO
Vincenzo Scarlata

PERSONALE TECNICO
Anna Adragna
Leonardo Campo
Salvatore Campo
Roberto D'Aleo
Salvatore Di Stefano
Giovanni Errera
Riccardo Errera
Giuseppe Ferrara
Giuseppe Saccaro

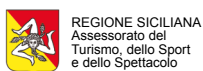
VIDEO, UFFICIO STAMPA E SOCIAL
Tiltup Media Production

ASSISTENTI
Martina Mazzola
Annalisa Ferrarini

GRAFICA
Frakas

WEB
Vittorio Maria Vecchi

FOTOGRAFIA
Giuseppe Di Salvo



Media Partner

